

Escursionismo

Val Grande di Lanzo, Santuario della Madonna del Carmine

Risaliamo la Val Grande sino a Chialamberto (851 m s.l.m.), nei pressi del torrente Vassola svoltiamo a destra per le borgate di Candiola e di Vonzo.

Giunti a quest'ultimo borgo seguiamo l'indicazione per Vonzo superiore, dove sullo spiazzo adiacente alla chiesa termina il nostro trasferimento in auto.

Siamo a quota 1231 m, sul prato a monte un paletto indica il sentiero n° 326 che sale al santuario, nostra meta. Superiamo sul prato i primi metri di dislivello in circa quindici minuti, la bianca chiesetta è ben visibile lassù in alto.

Proseguiamo nel bosco, superiamo le baite di Prajas, ignoriamo deviazioni sulla sinistra, usciamo dal bosco ed in altri cinquanta minuti circa giungiamo all'alpe Paglia (65°).

Proseguiamo oltre, aggiriamo uno sperone di roccia poi lo strappo finale si supera su sentiero lastricato. Sono trecentocinquantesi gradini di pietra che terminano a quota 1874 m sul piano dove la candida chie-

setta si stacca in modo quasi irreali dal blu intenso del cielo (35°/100°).

Dedicata alla Madonna del Carmine è comunemente detta del "Ciavanis", che in dialetto locale significa capanne, probabile riferimento del passato alle costruzioni esistenti in zona per il ricovero degli ovini.

Dalla terrazza antistante la facciata della settecentesca chiesetta un'ammirabile panorama di fantastiche montagne si offre al nostro cospetto, meraviglia per così breve e facile ascesa.

E' di antiche origini la frequentazione del luogo per manifestazioni di fede, risalenti a culti pre - cristiani. La festa del santuario ricorre annualmente il giorno sedici del mese di luglio.

Dalla terrazza notiamo verso valle in direzione sud ovest un'enorme masso di forma parallelepipedica. La curiosità offre l'occasione per variare il percorso del rientro. Ci caliamo nella conca erbosa in quella direzione, non trovando tracce di sentieri ci manteniamo

alti alle sue spalle sui facili pascoli.

Impieghiamo circa cinquantacinque minuti (55°/155°) per raggiungerlo. Si tratta del Roc d'le Masche, ovvero il masso delle streghe. Intercettiamo il sentiero che scende alla sua base.

Evitiamo di avvicinarci al bordo del prato a monte, la scivolosità del fondo potrebbe causare cadute nella profonda fenditura esistente tra masso e prato.

Le dimensioni del masso sono di circa trenta metri per il lato più lungo, circa quindici metri la sua altezza.

Il lato verso valle staccato dal suolo forma una cavità detta balma, voce tipica della zona per nominare un qualsiasi riparo offerto dalla roccia sporgente.

Chiusa su due lati da muretti a secco la cavità è stata trasformata in una capace stalla. La leggenda vuole che il masso fosse luogo di raduno delle streghe dove sulla sua sommità, peraltro di difficile accesso, si scatenassero in frenetiche



danze.

Da tempo ormai le streghe disertano il luogo, la loro presenza è ormai ingiustificata a seguito dell'abbandono da parte dei pastori e loro famiglie delle piccole costruzioni in pietra disseminate nella conca, un tempo occupate in modo stanziale.

Osservando le irregolarità, le erosioni sulle pareti del masso, notiamo la presenza di

artifici che testimoniano un suo passato come palestra di arrampicata. Due realtà diverse, una in costante posizione riverente per disboscare, terrazzare, dissodare, spietrare, seminare, pascolare: per vivere.

L'altra lo sguardo verso il cielo a cercare l'appiglio, chiodare, incuneare, legare, corda, chiodi, staffe: per non morire.

I rintocchi della campana provenienti dal campanile di

Vonzo ci suggeriscono che è ormai tempo per il rientro.

Dal lato d'ingresso alla stalla nei pressi del cartello illustrativo riprendiamo il sentiero che discende la conca conducendoci in breve tempo senza alcuna difficoltà al punto di partenza, all'auto (75°/230°).

Cartografia: IGC 1:50000 Valli di Lanzo e Moncenisio

Francesco Reymond



La **PASQUA**
è più **BUONA** con
Pasticceria La Baita

Portaci la **SORPRESA...**
al resto pensiamo **NOI!**



UOVA pasquali
fatte con il miglior **CIOCCOLATO**
nelle **FORME** più svariate
personalizzabili con la **SORPRESA**
che tu ci porterai e che noi
ti confezioneremo come vuoi!



CASELLE Strada Leinì, 16 Tel. 011991.46.07 Fax 011 991.36.05
RIVAROLO Can.se C.so RE Arduino, 73 Tel. 0124 42.43.45
CIRIÉ VIA TORINO, 62 Tel. 011 920.64.45
Internet www.labaita.it